

L'ANTEPRIMA OGGI A MALTA "I DIALOGHI DI TRANI" CON GASPARI E GUIDONE

La cura delle emozioni nelle declinazioni dell'arte

Al centro della XXII edizione de **I Dialoghi di Trani** c'è "La Cura", una parola evocativa e ricca di tante sfumature, che traduce in azione il principio di responsabilità per il pianeta e le generazioni future. Il viaggio intorno a questo grande tema si sposta a Malta, dove l'Istituto Italiano di Cultura de La Valletta ospiterà l'anteprima internazionale del festival, organizzato dall'Associazione culturale "La Maria del Porto" in collaborazione con Comune di Trani e Regione Puglia.

18.30 presso



The Embassy Valletta Hotel (173 Strait St.) a confrontarsi sul tema de "La cura delle emozioni" saran-

no la filosofa e scrittrice Ilaria Gaspari e la filosofa e regista Maria Guidone. «Le emozioni che ci attra-

versano sono il segno che siamo vivi: vivi e vulnerabili al mondo, aperti alle oscillazioni della paura e del desiderio, della meraviglia e della gelosia. Maria Guidone e Ilaria Gaspari dialogheranno su come la letteratura, il cinema, l'arte in generale, e naturalmente la filosofia, si prendono cura della nostra vita emotiva, così potente e così fragile, proteggendola, sfidandola, esplorandola in tutte le sue declinazioni.

In apertura ci sarà la proiezione del cortometraggio "Albertine where are you?", con cui Maria Guidone ha vinto il premio come Miglior Regia alla Settimana della Critica della 79esima Mostra del cinema di Venezia. In questo lavoro, la regista si è lasciata ispirare dalle parole di Proust e della Recherche, focalizzandosi in particolare sulla figura di Al-

bertine - selvaggia e inafferrabile - a significare un discorso profondo sull'impossibilità dell'amore intenso come possesso, e sulla libertà di essere ciò che si è come unico senso della vita.

«Albertine è una maschera letteraria particolare: una donna lesbica che nasconde un uomo gay. Albertine si libera delle costrizioni di genere, così come il film scardina le regole narrative. - spiega la regista Maria Guidone - Abbiamo bisogno di un cinema che ci faccia vedere il tempo in sé. Le serie violentano il tempo, lo usano solo a scopo consumistico, sottomettendolo all'azione. Il tempo che ci insegna Proust ha un grande valore per il cinema oggi: un tempo emotivo, un tempo interiore, il tempo di cui siamo costituiti».

m.c.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074884